
Papa Francesco: messa della notte di Natale, "umanità insaziabile di soldi, potere e piacere non fa posto ai più piccoli" come i "bambini divorati da guerre, povertà e ingiustizia"

"Dopo due millenni dalla nascita di Gesù, dopo molti Natali festeggiati tra addobbi e regali, dopo tanto consumismo che ha avvolto il mistero che celebriamo, c'è un rischio: sappiamo tante cose sul Natale, ma ne scordiamo il significato. E allora, come ritrovare il senso del Natale? E soprattutto, dove andare a cercarlo?". Lo ha domandato il Papa nell'omelia della messa della Notte nella Solennità del Natale del Signore nella Basilica di San Pietro. Quindi, Francesco si è soffermato sulla "mangiatoia", perché "per ritrovare il senso del Natale bisogna guardare lì": "È il segno, non casuale, con cui Cristo entra nella scena del mondo. È il manifesto con cui si presenta, il modo in cui Dio nasce nella storia per far rinascere la storia". La mangiatoia, ha spiegato il Papa, "serve a portare il cibo vicino alla bocca e a consumarlo più in fretta": "Essa può così simboleggiare un aspetto dell'umanità: la voracità nel consumare. Perché, mentre gli animali nella stalla consumano cibo, gli uomini nel mondo, affamati di potere e di denaro, consumano pure i loro vicini, i loro fratelli. Quante guerre! E in quanti luoghi, ancora oggi, la dignità e la libertà vengono calpestate! E sempre le principali vittime della voracità umana sono i fragili, i deboli". Anche in questo Natale, ha proseguito il Santo Padre, "un'umanità insaziabile di soldi, potere e piacere non fa posto, come fu per Gesù, ai più piccoli, a tanti nascituri, poveri, dimenticati. Penso soprattutto ai bambini divorati da guerre, povertà e ingiustizia. Ma Gesù viene proprio lì, bambino nella mangiatoia dello scarto e del rifiuto. In Lui, bambino di Betlemme, c'è ogni bambino. E c'è l'invito a guardare la vita, la politica e la storia con gli occhi dei bambini".

Riccardo Benotti